



Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) - 2023

Esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2023

- *Proposta del Consiglio di Amministrazione in seduta del 10 ottobre 2022*
- *Variatione del Consiglio di Amministrazione apportata in seduta 17 ottobre 2022*
- *Approvato dal Consiglio Generale in seduta del 17 ottobre 2022*
- *Sottoposto con esito positivo al parere dell'Assemblea dei Soci del 23 ottobre 2022*

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
Le disponibilità finanziarie stimate, in modo prudenziale, per l'esercizio 2023 sono le seguenti:		
	- rendimenti derivanti dall'investimento del patrimonio liquido medio di circa € 114.432.603.= in strumenti finanziari con un rendimento medio netto atteso del 2,48% (nel calcolo i dividendi del portafoglio azionario sono stati messi al lordo in quanto successivamente verranno contabilizzati imposte ed accantonamenti ex art. 1 comma 44 legge 178/2020)	€ 2.838.010,00
	- rendite diverse LORDE (affitti locali siti nel Palazzo Bracci Pagani)	€ 90.000,00
A)	DISPONIBILITA' ESERCIZIO 2023	€ 2.928.010,00
B)	SPESE DI FUNZIONAMENTO E ONERI FISCALI	€ 850.000,00
B1)	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	€ 40.000,00
C)	DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI E FACOLTATIVI C)=A)-B)	€ 2.038.010,00
Tale cifra indica le disponibilità nette dell'esercizio che dovranno essere utilizzate sia per l'attività istituzionale che per gli accantonamenti obbligatori e facoltativi.		
Di seguito vengono effettuati gli stanziamenti tenendo conto degli obblighi di legge, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99 in materia di destinazione del reddito.		
D)	RISERVA OBBLIGATORIA	
	(il calcolo è stato effettuato utilizzando la percentuale del 20%, che è quella fissata dal Ministero per l'esercizio chiuso al 31.12.2021)	€ 407.602,00
D1)	ACCANTONAMENTO 20% per la ricostituzione della "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" (Lettera Ministero dell'Economia e delle Finanze PROT. 20577 del 26/02/2016) -	€ 407.602,00
E)	Disponibilità dell'esercizio al netto degli accantonamenti	€ 1.222.806,00
F)	UTILIZZO FONDO EX ARTICOLO 1, COMMA 47, DELLA LEGGE N. 178/ 2020	€ 40.000,00
F1)	UTILIZZO PARZIALE FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI , OVVERO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI	120.209,35
G)	DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI G)=C-(D+D1)+F	€ 1.383.015,35
H)	EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	€ 1.225.000,00
I)	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (1/15 DEL 50% DI E+D1)	€ 54.346,93
L)	EROGAZIONI NEI SETTORI AMMESSI	€ 100.000,00
M)	ACCANTONAMENTO AL FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (ACRI)	€ 3.668,42
N)	ACCANTONAMENTO AL FONDO EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI OVVERO AL FONDO PER STABILIZZAZIONE EROGAZIONI	€ 0
O)	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	€ 0
	Avanzo d'esercizio	€ 0,00
	Con tale previsione la Fondazione si prefigge di erogare, tra i settori rilevanti e non, euro	1.325.000,00

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

Il bilancio programmatico previsionale 2023 è stato predisposto partendo dalle previsioni di chiusura dell'esercizio 2022 e dall'investimento del patrimonio stimato alla chiusura dell'esercizio 2022, tenendo altresì conto dell'attuale assetto degli investimenti e delle ipotesi di reinvestimento di parte della liquidità disponibile, il tutto in linea con il programma pluriennale di attività 2023- 2025 che verrà approvato con successivo atto da parte da Consiglio Generale.

Per la determinazione delle stime di redditività relative all'esercizio venturo si è tenuto conto del seguente contesto macroeconomico e finanziario.

SCENARIO MACROECONOMICO E FINANZIARIO

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono complessa la lettura del contesto congiunturale e delle prospettive. Nei primi 8 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie a doppia cifra sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, situazione che non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da decenni ed un peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri. Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto assumere un atteggiamento sempre più restrittivo.

Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliori delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato più di quanto atteso e negli Stati Uniti la crescita è stata rivista lievemente al rialzo, pari a -0.1% su base trimestrale, confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense (dopo il -0.4% del primo trimestre dell'anno). I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione.

Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9.1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8.5%. Si conferma un quadro fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e il caro bollette, soprattutto nell'area Uem. La crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto alti di inflazione e alle attese di un forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, hanno contribuito a generare un'avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target.

I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento investment grade mentre i titoli high yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso, ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo in UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023.

Occorre, in ogni caso, prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà ancora molto incerta e anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati.

Previsione di rendimento del patrimonio e delle spese di funzionamento

- per CDP Reti e Banca d'Italia si è ipotizzato un dividend yield in linea a quanto pagato negli anni precedenti
- per le altre azioni quotate presenti in portafoglio si è ipotizzata una redditività fornita dal solo dividend yield, calcolato sulla base del consensus degli analisti di mercato (fonte dataprovider)

- per le polizze assicurative è stato previsto un rendimento lordo medio annuo pari a circa l' 1,3 netto fiscalità e allineato alle rivalutazioni certificate negli anni passati
- per la componente investita in prodotti di risparmio gestito valorizzati a mercato (sicav ed Etf) è stato considerato un rendimento medio dato dalle previsioni di Prometeia sulle differenti asset class, mentre per quelli immobilizzati in bilancio si è tenuto conto di quanto distribuito annualmente in media negli anni precedenti
- per i comparti dedicati si è ipotizzato, come concordato con la Fondazione, una distribuzione di dividendi pari al 2% netto calcolato mediamente sul capitale investito
- per i fondi chiusi è stato considerato un rendimento in linea con le rispettive politiche di distribuzione dei fondi e allineato a quanto distribuito annualmente
- nel triennio si è ipotizzato che la liquidità attualmente disponibile venga reinvestita ad un tasso allineato a quello del mercato obbligazionario governativo italiano, sulla base delle previsioni di Prometeia
- tutti i proventi finanziari sono al netto della ritenuta fiscale come da normativa vigente, ad eccezione dei dividendi azionari che sono stati mantenuti al lordo della fiscalità

Le previsioni di redditività sono state formulate sulla base di criteri prudenziali, al fine di tener conto delle maggiori complessità di scenario.

Sulla base dello scenario macroeconomico e finanziario, come sopra esposto, e delle assunzioni come sopra formulate è stata prudenzialmente ipotizzata per il 2023 una redditività netta del portafoglio finanziario pari al 2,48% netto.

In conseguenza di quanto sopra, e tenuto conto anche del rendimento del patrimonio immobiliare locato a terzi, nel 2023 la Fondazione potrà disporre di risorse calcolate attorno ai 2.928.010,00 euro.

Relativamente ai costi, questi sono stati stimati nel rispetto dei principi della competenza economica tenendo anche conto degli impegni contrattuali assunti dalla Fondazione. Essi comprendono le spese di funzionamento della Fondazione: i costi del personale e degli organi, le collaborazioni esterne e le consulenze (comprese quelle relative alla gestione del patrimonio), i costi assicurativi e dei servizi, oltre alla manutenzione ed agli ammortamenti dei beni e le imposte e tasse, dove una quota rilevante è rappresentata dall'imposta di bollo sui conti di deposito titoli, dall'IMU sugli immobili e dall'Iva sugli acquisti e servizi non recuperabile.

Le spese relative alla gestione delle strutture destinate alla pubblica fruizione quali la Pinacoteca San Domenico ed il Sistema museale di Palazzo Bracci Pagani e tutte quelle relative alla gestione di spazi culturali trovano invece copertura nello specifico settore.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLE VOCI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

A – Disponibilità dell'esercizio

Proventi sugli investimenti finanziari della Fondazione ammontanti a circa 114,4 milioni di euro dai quali è atteso un rendimento complessivo di € 2.838.010,00 pari al 2,48% annuo netto. Nel dettaglio tali rendimenti scaturiscono:

- **dal portafoglio azionario in gestione diretta non quotate (imm.)** che risulta in media pari a 6,026 milioni di euro, dal quale è attesa una remunerazione lorda del 6,2%;
- **dal portafoglio azionario in gestione diretta quotate (imm.)**, che risulta in media pari a 4,371 milioni di euro, dal quale è attesa una remunerazione del 7,3%;
- **dal portafoglio obbligazionario in gestione diretta**, che risulta in media pari a 5,419 milioni di euro, dal quale è attesa una remunerazione netta del 2,9%;
- **dal portafoglio polizze in gestione diretta**, ammontante a circa 16,752 milioni di euro, dal quale è atteso un rendimento medio netto dell'1,3%;
- **dal portafoglio comparti dedicati**, ammontante a circa 30 milioni di euro, dal quale è previsto uno stacco cedolare netto del 2%;
- **dal portafoglio fondi/sicav/ETF immobilizzati**, ammontante a circa 8,045 milioni di euro, dal quale è atteso un rendimento medio netto dell'1,8%;
- **dal portafoglio fondi/sicav/ETF a mercato**, ammontante a circa 28,287 milioni di euro, dal quale è atteso un rendimento medio netto del 2,7%;
- **dal portafoglio immobiliare e infrastrutture**, sul quale è presente un investimento medio di 8,032 milioni di euro, dai quali è ipotizzabile un rendimento complessivo netto dell'1%;
- **dalla liquidità**, stimata in circa 2,497 milioni di euro, è atteso un rendimento netto dell'1,5%;
- **dal reinvestimento della liquidità** (ipotesi 5 milioni di euro) dal quale è atteso un rendimento netto medio del 3,1%

Altre disponibilità sono attese dagli investimenti immobiliari, il cui valore è pari a 1,93 milioni di euro, e sono relative agli affitti dei negozi ubicati nell'immobile Palazzo Bracci Pagani per 90.000,00 (indicati tra le rendite diverse).

B – Spese di funzionamento e oneri fiscali

Comprendono

Spese per il personale € 210.220,00

Trattasi delle spese previste per stipendi e oneri accessori dei lavoratori dipendenti (n° 4 dipendenti di II livello, di cui due part-time) oltre ai costi per il compenso al Segretario Generale. Previsione sostanzialmente in linea con quella dei precedenti esercizi.

Compensi e rimborsi spese organi della Fondazione € 161.780,00

La previsione di spesa è stata stimata in relazione alla composizione degli organi sociali e tiene conto di tutti i compensi, erogati sotto qualsiasi forma, ai componenti degli Organi elettivi, ivi comprese le medaglie di presenza corrisposte ai componenti dei gruppi di lavoro e delle commissioni.

Spese di funzionamento per prestazioni di collaborazione e consulenza € 101.624,00

Sono relative ai compensi corrisposti ai consulenti e collaboratori professionali per il corretto e puntuale funzionamento della Fondazione compreso il compenso corrisposto alla società di consulenza finanziaria.

Oneri vari € 185.020,00

Sono riferiti principalmente alle spese per la promozione dell'attività istituzionale, assicurazioni, contributi associativi e alle altre spese per servizi vari.

Ammortamenti e oneri pluriennali € 25.248,00

Tale voce comprende sia le quote di ammortamento ordinario calcolate su beni mobili, attrezzature ed impianti tenuto conto di un piano di ammortamento in funzione della vita residua dei beni stessi che 1/5 degli oneri

sostenuti nel corso del 2022 per l'organizzazione del progetto "30 + 30" realizzato in occasione del trentennale della Fondazione.

Imposte e tasse € 166.108,00.

Si tratta delle somme che si prevede dover versare all'Erario e al Comune di Fano per IMU – IRES - IRAP ecc. in considerazione delle disposizioni fiscali vigenti per le fondazioni comprese le imposte di bollo sui conti correnti e dossier titoli. Si precisa che per quanto concerne l'IRES questa è stata calcolata con l'aliquota ridotta del 12% spettante ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73. Inoltre, in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai fini IRES i dividendi sono stati tassati nella misura del 50%.

B1 – Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

Tale accantonamento ad apposito fondo destinato alle erogazioni, rappresenta il 50% della tassazione IRES sui dividendi che si prevede di percepire nel 2023 ed è stato effettuato in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

C – Disponibilità per erogazioni e accantonamenti obbligatori e facoltativi

L'importo indica le disponibilità nette dell'esercizio che potranno essere utilizzate sia per l'attività istituzionale, che per gli accantonamenti obbligatori e facoltativi.

D – Riserva obbligatoria

Costituisce l'accantonamento, previsto dall'art. 8, 1° comma, lettera C del D.Lgs. 153/99. L'accantonamento è stato previsto sulla base del vigente Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, e cioè pari al 20% delle disponibilità dell'esercizio.

D1 – Accantonamento per ricostituzione "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze"

Costituisce l'accantonamento, calcolato nella misura del 20% dell'intero avanzo disponibile per le erogazioni e gli accantonamenti, destinato al ripristino di parte della quota di riserva utilizzata per la contabilizzazione della svalutazione del titolo azionario Banca delle Marche avvenuta con i bilanci 2013 e 2015.

E – Disponibilità dell'esercizio al netto degli accantonamenti

Costituisce la disponibilità derivante dalle rendite dell'esercizio depurata degli accantonamenti obbligatori.

F - Utilizzo Fondo ex articolo 1, comma 47, della legge n. 178/ 2020

Utilizzo dell'accantonamento effettuato nell'anno precedente per le erogazioni dell'esercizio

F1 - Utilizzo parziale Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti ovvero fondo stabilizzazione erogazioni

A consuntivo tali fondi potranno essere incrementati in caso di avanzo residuo, o ulteriormente utilizzati in caso di riduzione delle disponibilità per le erogazioni, sia per effetto del mancato o parziale conseguimento dei proventi attesi che per eventuali maggiori costi imprevisti e/o imprevedibili.

G - Disponibilità per erogazioni ed altri accantonamenti

Costituisce la disponibilità complessiva per le erogazioni nei settori rilevanti e nei settori ammessi.

H – Erogazioni nei settori rilevanti

L'assegnazione ai settori rilevanti è stata effettuata nel rispetto delle prescrizioni contenute all'art. 8, comma 1° del Decreto Legislativo n° 153 del 1999 ed il particolare della lettera "d", come si evince dal seguente prospetto:

DISPONIBILITA' ESERCIZIO 2023	€	2.928.010
SPESE DI FUNZIONAMENTO E ONERI FISCALI	€	-850.000
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	€	-40.000
DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI E FACOLTATIVI	€	2.038.010
RISERVA OBBLIGATORIA	€	407.602
REDDITO RESIDUO da destinare alle erogazioni ai sensi dall'art. 8, 1° comma, lettera "d" del D.Lgs. 153/99	€	1.630.408
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo)	€	815.204
TOTALE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	€	1.225.000,00

La ripartizione ai singoli settori delle disponibilità per erogazioni nei settori rilevanti, prevista in € 1.225.000,00, viene effettuata nelle seguenti misure:

Settore	importi in euro	%
Arte, attività e beni culturali	250.000,00	20,41%
Educazione, istruzione e formazione	275.000,00	22,45%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	200.000,00	16,32%
Famiglia e valori connessi e Anziani	250.000,00	20,41%
Volontariato, filantropia e beneficenza	250.000,00	20,71%
Totale disponibilità per settori rilevanti	1.225.000,00	100,00%

I – Accantonamento al volontariato

L'accantonamento è stato previsto ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991, n. 266 e determinato con il criterio indicato dall'atto di indirizzo "Visco" del 2001 richiamato anche dall'art. 62 comma 3 del Codice del Terzo Settore approvato con Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. b) della Legge 6 giugno 2016 n.106.

L - Erogazioni nei settori ammessi

Le disponibilità per erogazioni nei settori sopra indicati, prevista in € 100.000,00 viene interamente destinata al settore Protezione e qualità ambientale come segue:

Settore	importi in euro	%
Protezione e qualità ambientale	100.000,00	100,00%
Totale disponibilità per settori ammessi	100.000,00	100,00%

M – Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni (ACRI)

L'accantonamento, sulla base di uno specifico accordo stipulato in sede ACRI, è previsto nella misura di € 3.668,42, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

N – Accantonamento al Fondo Erogazioni Settori Rilevanti ovvero al Fondo per Stabilizzazione Erogazioni

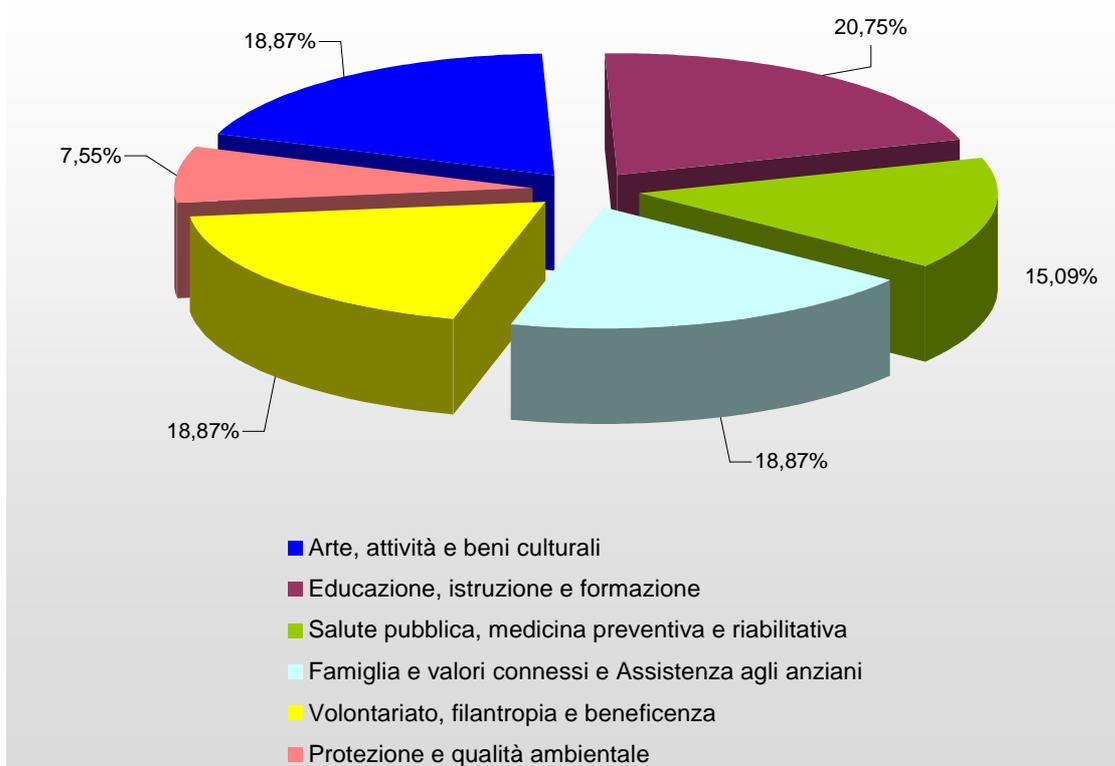
O – Accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio

Per il 2023 non sono previsti accantonamenti a tali ultimi due fondi, anzi è previsto un parziale minimo utilizzo del Fondo Erogazioni Settori Rilevanti ovvero del Fondo per Stabilizzazione Erogazioni (F1).

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE COMPLESSIVE NEI VARI SETTORI D'INTERVENTO

Settore	importi in euro	%
Arte, attività e beni culturali	€ 250.000,00	18,87
Educazione, istruzione e formazione	€ 275.000,00	20,75
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 200.000,00	15,09
Famiglia e valori connessi e Assistenza agli anziani	€ 250.000,00	18,87
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 250.000,00	18,87
Protezione e qualità ambientale	€ 100.000,00	7,55
Totale disponibilità per tutti i settori	€ 1.325.000,00	100,00

Distribuzione risorse nei settori di intervento
(anno 2023)



Per corrispondere ai criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure si prevede la conferma del potere attribuito al Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, di disporre lo storno da un settore all'altro di risorse sino ad un massimo del 15% del totale delle risorse disponibili per le erogazioni.

Il Documento Programmatico Previsionale 2023 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio Generale nella seduta del 12 settembre 2022 con il supporto del Segretario Generale e dell'intera struttura operativa e con il contributo degli Organi consultivi della Fondazione.

Il Documento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Generale, verrà sottoposto al parere dell'Assemblea dei soci e, in caso di parere favorevole, trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto di competenza.

BILANCIO PREVENTIVO DI MISSIONE

PREMESSA

Nel corso del corrente esercizio i risultati finanziari sino ad ora conseguiti e quelli previsti per il 31.12.2022 non sono in linea con le previsioni del Documento Programmatico Previsionale 2022 approvato nell'ottobre dello scorso anno e rivisto per aumento delle erogazioni nel maggio scorso.

I nostri investimenti hanno infatti risentito delle pesanti perdite presenti su tutti i mercati sia azionari che obbligazionari di tutti i comparti ed aree geografiche. Da inizio anno risultano infatti in calo di oltre il 20% tutti i mercati azionari di Italia – 20,6%, Europa – 21,9%, Usa – 17,1%, Emergenti – 26,9% e di oltre il 15% quelli obbligazionari: governativo Italia – 16,7%, Usa – 13,5%, Emergenti – 23,5%, corporate UEM IG. - 15,1% HY – 15,4%; Usa IG – 18,3% - HY – 14,6% (dati al 30.9.2022).

In questa situazione la Fondazione ha reinvestito solo in parte le elevate disponibilità liquide presenti a inizio anno e – nell'incertezza – non sono state riscattate parte delle polizze a capitale garantito, che sono state mantenute in essere. Stesso atteggiamento è stato tenuto anche dai gestori di fondi, in particolare quelli dedicati, di modo che la quota di liquidità complessiva si è costantemente mantenuta attorno al 20% del totale del portafoglio.

Nonostante l'avversa situazione, l'atteggiamento sin qui tenuto e le previsioni sino a fine anno, sotto il profilo puramente finanziario, ci portano a prevedere una chiusura dell'esercizio 2022 in territorio leggermente positivo; poi, con la contabilizzazione avvenuta nell'anno di partite straordinarie di rilevante entità ed importanza, l'esercizio 2022 dovrebbe chiudersi sostanzialmente il linea con le previsioni del DPP.

Partendo da questi dati di pre-chiusura abbiamo elaborato il seguente Bilancio di missione dell'esercizio 2023 che tiene conto dei rendimenti attesi dall'investimento del portafoglio nel rispetto dei limiti di rischio autorizzati dal Consiglio Generale, e, su tale base, anche il bilancio pluriennale di missione per il triennio 2023 – 2025.

In particolare per il 2023 è stato previsto un rendimento netto del 2,48% che, dopo una serie di incontri con i componenti delle Commissioni Consultive e dei Gruppi di lavoro consiliari, ci ha consentito di prevedere erogazioni per complessivi euro 1.325.000,00, sostanzialmente in linea con i risultati attesi dall'esercizio.

Le erogazioni nei cinque settori rilevanti sono state infatti previste in euro 1.225.000,00, comprensivi anche delle disponibilità del Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020 di euro 40.000,00, mentre la previsione per i settori ammessi è di euro 100.000,00.

Si riporta di seguito il programma delle erogazioni dell'esercizio 2023 suddiviso nei vari settori con l'indicazione ed il commento delle principali attività previste, precisando – come già anticipato - che verrà data priorità ai progetti ed agli interventi organizzati e/o promossi direttamente dalla Fondazione, anche in collaborazione con altri enti ed associazioni.

SETTORE ATTIVITA' E BENI CULTURALI (18,87% delle risorse)

Stanziamiento € **250.000,00**

Anche per il prossimo anno il Consiglio di Amministrazione ha intenzione di proseguire l'attività già iniziata in occasione del trentennale con eventi che, oltre a sviluppare la visibilità e la conoscenza della Fondazione e della sua attività, intendono focalizzare l'attenzione su alcuni punti di interesse ed attualità rivolti in particolare ai giovani, che rappresentano il futuro nostro e della nostra Fondazione.

Tutte le iniziative che verranno intraprese nel settore dell'arte, come negli altri settori di operatività, vedranno il coinvolgimento di giovani ed anche le mostre che saranno allestite dalla Fondazione all'interno dei propri spazi espositivi riserveranno momenti a forme di arte "giovane" o comunque di interesse per le nuove generazioni.

Con lo spostamento nei nuovi locali di Palazzo Zagarelli i volumi di storia dell'arte e storia della ceramica della Biblioteca G. Bojani potranno essere consultati tutti i giorni al mattino, mentre proseguiranno per due giorni la settimana le visite al "Museo di scienze naturali", ubicato al secondo piano del palazzo Bracci Pagani gestito in collaborazione con il Circolo Culturale "G. Castellani", all'interno del quale è possibile osservare migliaia tra fossili e minerali, oltre ad una "Saletta delle collezioni" con reperti archeologici, antiche monete battute dalla Zecca di Fano ed una raccolta di manufatti in avorio del Museo Etnico Bagnaresi, arricchita con recenti donazioni.

Dal mese di aprile al mese di ottobre la Pinacoteca San Domenico continuerà ad essere un centro di attrazione di attività culturali ed artistiche cittadine, promosse direttamente dalla Fondazione o su iniziativa di enti ed associazioni presenti sul territorio. Proseguiranno anche le edizioni delle "Domeniche al San Domenico" con l'allestimento di nuovi programmi che – vista la positiva esperienza degli anni precedenti - interesseranno anche gli spazi all'aperto di Palazzo Bracci Pagani (Cortile del Nespolo).

Proseguirà il supporto alle Associazioni di cui la Fondazione è socia, quali il Centro Studi Vitruviani, il Centro Internazionale di Studi Malatestiani e la Fondazione Teatro della Fortuna e l'assegnazione di spazi a quelle Associazioni (Archeoclub d'Italia sede di Fano, Associazione Arte e Musica, Argonauta, Laboratorio Armonico, ecc.) che stanno collaborando con la Fondazione per lo sviluppo di attività artistiche, culturali e di ricerca.

Proseguirà il recupero di Palazzo Zagarelli (ora Borgogelli Avveduti), acquisito dalla Fondazione con utilizzo di fondi patrimoniali, con lo stanziamento di altre risorse e saranno valutate anche altre possibilità di parziale utilizzo, specie della parte non nobile del palazzo.

Verrà incentivata la collaborazione con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado con il reciproco intento di far avvicinare i giovani alla Fondazione e di avvicinare ancor di più la Fondazione ai giovani.

Si ripeteranno le iniziative "Arte e Musica" alla bella Corte Malatestiana in collaborazione con il Comune di Fano, "Porte aperte" per consentire a tutti di fruire del patrimonio artistico della Fondazione con visite guidate a cura di giovani laureati e/o laureandi in Storia dell'Arte e la collaborazione con il Comune di Fano e la locale Diocesi per l'incentivazione delle visite agli spazi espositivi cittadini.

La ex Chiesa San Michele e gli annessi locali ex Museo dell'Arco, già assegnati in comodato al Comune di Fano che vi ha costituito il "Museo della Via Flaminia" proseguirà nell'attuale destinazione.

Allo stesso modo proseguirà l'attività editoriale della Fondazione, mirata alla pubblicazione di opere prodotte e/o riguardanti soggetti ed eventi del territorio e la pubblicazione di bandi per stimolare anche scrittori non professionisti a cimentarsi in questa nobile arte.

Infine, la Fondazione darà ascolto e, se possibile, supporto alle numerose iniziative di carattere storico, artistico e culturale provenienti da soggetti "no profit" ritenute di interesse, privilegiando quelle rientranti nelle agevolazioni dell'"Art Bonus".

SETTORE EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE (20,75% delle risorse)

Stanziamento € 275.000,00

Prosegue l'adesione ed il supporto all'Associazione Fanoateneo che ha rinnovato per un altro triennio la 10 Convenzione con l'Università degli Studi di Urbino per mantenere l'insegnamento universitario nella città di Fano e che prevede un'importante novità rispetto alle convenzioni precedenti: la destinazione dei tre quarti delle risorse assegnate alle attività di ricerca. Di rilievo in particolare il Corso di Laurea in Biotecnologie Agroindustriali, con

annessi laboratori di ricerca, corso che vede coperti in pochi giorni tutti i posti disponibili, con un numero dei ragazzi iscritti, che – unitamente a quelli di Economia e Management - per l'anno accademico 2022/2023 ha superato le 400 unità.

Per il triennio 2023 – 2025 è stato stanziato a favore dell'Associazione un contributo complessivo di euro 180.000,00 di erogarsi in tre rate annuali di euro 60.000,00 cadauna. Il presente Documento programmatico previsionale 2023 recepisce tale impegno (prima rata del triennio) ed è aperto anche alla valutazione di ulteriori iniziative di ricerca in campo accademico e non.

Si prevede inoltre di proseguire le iniziative intraprese in occasione dell'evento 30 + 30 rivolte alla Sostenibilità, Start-up, Storytelling e Digital e di organizzare attività rivolte alle giovani generazioni in un contesto coordinato con gli Enti locali, le Scuole e le Istituzioni del territorio. Sulla stessa linea è prevista la prosecuzione dell'adesione al "Fondo per la Repubblica digitale", sulla base dell'accordo sottoscritto dall'ACRI con i Ministeri dell'Innovazione Tecnologica e dell'Economia e Finanza, destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale (a fronte del quale ci verrà concesso un credito d'imposta del 65%).

Parimenti verranno sostenute le numerose scuole di musica al fine di incentivare momenti aggregativi di studio, di conoscenza e di pratica delle attività musicali da parte dei ragazzi e dei giovani e l'organizzazione del terzo Concorso Internazionale per Clarinetto "Città di Fano".

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA (15,09% delle risorse)

Stanziamento € 200.000,00

Vista l'incertezza sulla concreta definizione ed applicazione della riforma della medicina del territorio, proseguirà l'interlocuzione con le Istituzioni regionali preposte per individuare quei settori di intervento che possano gravitare sul territorio di nostra competenza e che possano necessitare del supporto e della collaborazione dell'attività svolta dalla nostra Fondazione. In particolare constatato il crescente bisogno di servizi per la cura delle persone con demenze continueremo a sollecitare decisioni politiche dalla Regione Marche per l'eventuale costruzione, nel terreno adiacente al Centro Margherita, di un Centro Semi Residenziale per l'Alzheimer.

L'attività sarà caratterizzata per la sensibilizzazione su alcune tematiche innovative, telemedicina, ecc. e una parte importante sarà riservata alla prevenzione.

SETTORE FAMIGLIA E VALORI CONNESSI E ASSISTENZA AGLI ANZIANI (18,87% delle risorse)

Stanziamento € 250.000,00

Completato il programma pluriennale di stanziamento fondi per il completamento dei lavori di costruzione del nuovo Centro natatorio, ci attiveremo per la fornitura delle necessarie dotazioni di mobili e arredi al fine di consegnare il Centro perfettamente funzionante al Comune di Fano entro il primo trimestre dell'anno.

Le risorse residue potranno essere impiegate in attività di sostegno alle richieste di intervento provenienti dal territorio di competenza della Fondazione, in particolare attraverso l'incentivazione di quei progetti finanziati anche con risorse provenienti dall'attività di crowdfunding.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA (18,87% delle risorse)

Stanziamento € 250.000,00

Anche per il settore in argomento viene proposto un aumento delle risorse assegnate rispetto al precedente esercizio vista la situazione di difficoltà un po' in tutti i settori, dovuta al protrarsi del conflitto Russia-Ucraina, alle

conseguenti ricadute sul mercato dell'energia e delle materie prime ed all'aumento del livello dei tassi e dell'inflazione. L'incertezza sui provvedimenti governativi di sostegno del reddito, rende ancora forte la richiesta da parte delle associazioni non profit operanti sul territorio per l'aiuto alle famiglie ed ai soggetti più deboli.

Per le erogazioni in questo settore si proseguirà sulla strada intrapresa, con la emanazione di specifici bandi a sostegno di progetti strutturati, con preferenza per quelli che possano far collaborare più associazioni con le stesse finalità e contribuire alla crescita della base di volontari, soprattutto fra i giovani. Proseguirà anche il supporto alle campagne di crowdfunding che gli enti del terzo settore andranno ad organizzare per cercare di raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dei propri progetti.

Contribuiremo anche allo sviluppo ed alla crescita delle associazioni del terzo settore, a favore delle quali rimane attivo un canale diretto di collaborazione con il Centro Servizi Per il Volontariato all'interno dei locali della Fondazione, anche con iniziative di carattere informativo e/o divulgativo specifiche per i soggetti operanti nel settore.

Costituisce, infine, un incremento delle risorse destinate al settore l'accantonamento di euro 54.347,00 previsto ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991, n. 266 e determinato con il criterio indicato dall'atto di indirizzo "Visco" del 2001 richiamato anche dall'art. 62 comma 3 del Codice del Terzo Settore approvato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. b) della Legge 6 giugno 2016 n.106, con Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 (non ricompreso nel suddetto stanziamento).

SETTORE PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE (7,55% delle risorse)

Stanziamento € 100.000,00

Si rafforza la sensibilità della Fondazione nei confronti dei temi ambientali con l'incremento delle risorse assegnate al settore rispetto ai precedenti esercizi.

In primo piano la collaborazione con l'Associazione naturalistica Argonauta di Fano alla quale è stata assegnata la gestione del Centro di riqualificazione ambientale a scopo didattico e scientifico "Lago Vicini": un parco naturalistico di proprietà della Fondazione aperto alle giovani generazioni, per lo svolgimento di attività didattiche e di studio.

Sono inoltre previste altre attività con il coinvolgimento diretto dei giovani e delle scuole volte a sensibilizzare soprattutto i più giovani sui temi del rispetto, protezione e qualità ambientale; oltre a campagne mirate sulla conoscenza degli aspetti relativi alle tematiche del cambiamento climatico e relative conseguenze.

La produzione scientifica si arricchirà con nuovi volumi della collana editoriale della Fondazione "I libri del Lago Vicini".

- o - o - o -

Da rilevare infine la destinazione di una piccola quota delle disponibilità per le erogazioni al Fondo nazionale istituito dall'Acri per il finanziamento di iniziative comuni e la possibilità di partecipare con le altre Fondazioni aderenti alla Consulta tra le Fondazioni Casse di Risparmio marchigiane alla realizzazione di interventi congiunti a sostegno dell'intera Regione.

oooooooooooooooooooooooo

Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Il Presidente
Giorgio Gagnola